



Consiglio regionale della Calabria

XII LEGISLATURA

4^a Seduta

Giovedì 23 dicembre 2021

Deliberazione n. 22 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Legge regionale – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2022-2024.

Presidente: Filippo Mancuso
Consigliere – Questore: Salvatore Cirillo
Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 30, assenti 1

...omissis...

Indi, il Presidente pone in votazione, separatamente, i dodici articoli, che sono approvati e, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, dando atto che il Collegio dei revisori dei Conti ha espresso parere favorevole e ha contestualmente richiesto che il bilancio in questione recepisca gli effetti delle misure consequenziali poste in essere a seguito del Giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2020, pone in votazione la legge nel suo complesso, unitamente ai relativi allegati, con richiesta di autorizzazione al coordinamento formale, autorizzando il dipartimento Economia e Finanze, in sede di coordinamento formale, ad apportare al testo di legge approvato, e ai relativi allegati, tutte le rettifiche conseguenti all'aggiornamento dei residui attivi e degli stanziamenti di spesa dell'anno 2021 e all'aggiornamento del valore della cassa regionale, e, deciso l'esito – presenti e votanti 30, a favore 20, contrari 8, astenuti 2 -, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Mancuso
IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Cirillo
IL SEGRETARIO f.to: Lauria

E' conforme all'originale.
Reggio Calabria, 24 dicembre 2021

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio regionale della Calabria

Allegato alla deliberazione
n. 22 del 23 dicembre 2021

XII LEGISLATURA

LEGGE REGIONALE

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO

DELLA REGIONE CALABRIA

PER GLI ANNI 2022-2024

Testo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 dicembre 2021 e coordinato formalmente, unitamente ai relativi allegati, dal dipartimento Economia e Finanze.

Reggio Calabria, 24 dicembre 2021

IL PRESIDENTE
(Filippo Mancuso)

Regione Calabria



**Relazione tecnica al disegno di legge
recante
“Bilancio di previsione della Regione Calabria
per il triennio 2022-2024”**

Coordinata formalmente dal Dipartimento Economia e Finanze

INDICE

1. PREMESSA	1
1.1 Il contesto di riferimento	1
1.2 Adeguamento delle previsioni al giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2020 2	
1.3 Le principali criticità	2
1.3.1. I crediti vantati nei confronti dei Comuni e dello Stato	2
1.3.2. Elevato contenzioso e fondo rischi legali.....	3
1.3.3. I Pignoramenti presso terzi.....	4
1.3.4. Il sistema degli Enti subregionali e delle società partecipate	5
2. LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	5
2.1. Il quadro complessivo delle risorse allocate nel bilancio 2022.	7
2.2. Il risultato di amministrazione presunto.....	9
2.3. Le entrate tributarie	10
2.4. Il finanziamento del fabbisogno sanitario regionale	11
2.5. I contributi e le entrate derivanti da assegnazioni statali e comunitarie.	11
2.6. Le entrate per indebitamento	12
3. LA MANOVRA SULLA SPESA	13
3.1. La spesa complessiva	13
3.2. La spesa da realizzare con le risorse con vincolo di destinazione.....	13
3.3. Le risorse disponibili per gli investimenti	15
3.4. La spesa da realizzare con risorse autonome	15
4. I RESIDUI PRESUNTI	20

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 1 – Le entrate 2022-2024 distinte rispetto al vincolo (dati in milioni di euro).....	6
Tabella 2- Quadro delle entrate previste nel bilancio di previsione 2022-2024	8
Tabella 3 – Entrate tributarie nel triennio 2022-2024	10
Tabella 4 – Finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di parte corrente nel triennio 2022-2024	11
Tabella 5 - Assegnazioni statali e comunitarie	12
Tabella 6 – Le spese del bilancio 2022-2024 distinte per macro-voci	13
Tabella 7 – Articolazione del Fondo sanitario regionale nella parte spesa.....	14
Tabella 8 – Spesa finanziata con risorse autonome raggruppata per indice di manovrabilità- Anno 2022	16
Tabella 9 – La manovra di bilancio in sintesi.....	18
Tabella 10 – Gli oneri non ripartibili e gli accantonamenti.....	19
Figura 1 - Le entrate 2022-2024 distinte rispetto al vincolo (valori percentuali)	6

1. PREMESSA

1.1 Il contesto di riferimento

Come già evidenziato nel Documento di Economia e Finanza regionale, il già difficile contesto di riferimento risulta essere condizionato dagli effetti provocati dalla pandemia, in lenta ma preoccupante ripresa, dalle politiche adottate o in via di adozione da parte del Governo nazionale per favorire la ripresa economica, dalle misure contenute nel DDL del bilancio statale per il 2022, dai non ancora chiari meccanismi di attuazione del PNNR, dalle non delineate politiche di intervento previste nel programma unitario 2021–2027, dal mutato quadro politico emerso dalle elezioni di ottobre 2021.

Il nuovo Governo regionale, in questo scenario complesso ed in continua evoluzione, in cui le scelte devono essere ponderate e supportate dalla profonda conoscenza dell'intero contesto e dei numerosi attori coinvolti, sta lavorando a tappe forzate, pur nel breve arco temporale a disposizione, per adottare tutti gli atti necessari e obbligatori che costituiscono il punto di partenza per il ritorno alla normalità della gestione amministrativa, al fine di rendere pienamente operativa l'intera macchina regionale e, soprattutto, evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

In più, la parifica del rendiconto 2020, pronunciata il 10 dicembre, ha reso ancora più difficoltosa l'attività di programmazione delle risorse, anche per via di alcune criticità rilevate dalla Corte dei conti sulla effettiva esigibilità di alcuni crediti di non recente formazione vantati nei confronti dello Stato a fronte di alcune opere di rilevanza strategica nazionale "*commissionate*" dal Governo centrale (Sistemi Menta ed Esaro), peraltro già realizzate dalla Regione con risorse erogate in via di anticipazione.

Il contesto di riferimento, anche se in evoluzione, continua in ogni caso ad essere condizionato da una serie di vincoli normativi e di **criticità** che limitano fortemente l'attuazione di manovre di bilancio significative con le risorse autonome disponibili, il cui ammontare è appena sufficiente a finanziare la spesa a legislazione vigente, a garantire il funzionamento della macchina amministrativa e a far fronte agli accantonamenti previsti dalle recenti regole di finanza pubblica e necessari alla tutela degli equilibri di bilancio.

La scarsa disponibilità di risorse autonome è ulteriormente aggravata dall'introduzione di numerose disposizioni che hanno obbligato le Regioni ad operare secondo modalità completamente diverse dal passato (pareggio di bilancio, armonizzazione contabile, bilancio consolidato, introduzione di forme pervasive di controllo).

L'entrata in vigore, a partire dal 2015, dell'armonizzazione contabile e le nuove regole dettate dalla normativa sul pareggio di bilancio hanno richiesto, infatti, un processo di cambiamento, ancora in atto, nell'azione dei diversi attori regionali che intervengono nelle attività di gestione delle risorse, basato su comportamenti, regole e principi contabili anche complessi, finalizzati a rendere trasparenti le effettive o potenziali criticità derivanti dalle decisioni politiche assunte tempo per tempo in termini di programmazione della spesa o dall'azione amministrativa sulla gestione delle risorse.

Tali strumenti e regole di finanza pubblica sono stati costruiti appositamente per consentire agli organi di controllo (Revisori, MEF, Corte dei conti) l'esame dettagliato non solo degli aspetti meramente contabili, ma anche dell'azione politica e amministrativa nel suo complesso (attività legislativa, politica del personale, attuazione della programmazione nazionale e comunitaria, gestione degli enti e delle società, etc.).

L'impatto del sistema dei controlli sull'azione politica e amministrativa regionale condiziona e limita fortemente, rispetto al passato, in presenza di criticità, la possibilità di attuare politiche di bilancio espansive.

È del tutto evidente, pertanto, come il combinato disposto delle nuove regole di finanza pubblica e del sofisticato sistema dei controlli abbia un rilevante impatto sul bilancio regionale, comportando la necessità:

- ✓ di accantonare rilevanti importi di risorse autonome nel Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in assenza del celere recupero dei crediti ritenuti incerti o inesigibili;
- ✓ di accantonare risorse autonome nel fondo rischi legali in base all'entità delle vertenze intraprese contro la Regione e al grado di soccombenza stimato dalla Avvocatura regionale;
- ✓ di accantonare le risorse finalizzate alla copertura dei pignoramenti e dei debiti fuori bilancio;
- ✓ di accantonare le risorse finalizzate alla copertura del fondo perdite delle società regionali.

1.2 Adeguamento delle previsioni al giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2020

In data 10 dicembre 2021, successivamente all'approvazione da parte della Giunta del Bilancio di previsione 2022-2024, la Corte dei Conti ha parificato il Rendiconto generale dell'anno 2020, al netto, sostanzialmente, dei residui vantati dalla Regione nei confronti dello Stato per la realizzazione della Diga del Menta. Ciò ha comportato l'eliminazione di residui attivi per oltre 48,58 milioni di euro, la contestuale riduzione degli accantonamenti all'uopo costituiti per circa 24,8 milioni di euro, e la registrazione di un disavanzo di amministrazione di oltre 104,84 milioni di euro, in aumento di oltre 23,75 milioni di euro rispetto al valore determinato con l'approvazione del rendiconto con la precedente deliberazione 347 di agosto 2021.

A seguito di ciò, è stato necessario modificare i residui attivi finali dell'anno 2020, le quote accantonate del risultato di amministrazione connesse al Fondo per le passività potenziali di parte capitale e, mediante una apposita manovra di bilancio tesa ad adottare le misure conseguenti a tale giudizio di parifica, ripianare nell'anno 2021 il maggior disavanzo registrato nell'esercizio finanziario 2020.

Alla luce di ciò, il Collegio dei revisori, con il verbale n. 33 del 20 dicembre 2021, ha richiesto che il Bilancio di previsione recepisce le modifiche ai residui attivi presunti, agli stanziamenti relativi all'anno 2021, al valore delle quote accantonate del risultato di amministrazione, per come rideterminati. Ciò è stato effettuato e il bilancio in questione recepisce tutte le modifiche richieste.

1.3 Le principali criticità

1.3.1. I crediti vantati nei confronti dei Comuni e dello Stato

La problematica derivante dall'esistenza di un elevato volume di residui attivi vantati nei confronti dei Comuni calabresi a fronte dell'erogazione, sino all'anno 2004, del servizio idropotabile, e sino all'anno 2019, del servizio dei Rifiuti Solidi urbani, dalla lentezza con la quale gli enti locali provvedono al pagamento di tali debiti e dalle perplessità manifestate dalla Corte dei conti, sfociate nel severo giudizio di parificazione sul rendiconto generale dell'anno 2018, in ordine alla certezza degli stessi, costituiscono criticità rilevanti ancora irrisolte.

Per fare fronte a tale problematica, ed evitare che la stessa potesse richiedere l'adozione di ulteriori misure correttive e al fine di tutelare gli equilibri di bilancio, negli anni successivi al giudizio di parifica sono state intraprese numerose iniziative tese alla riscossione dei crediti e, contemporaneamente, a salvaguardare i delicati equilibri di bilancio degli enti debitori che hanno manifestato la volontà di effettuare rateizzazioni e/o compensazioni di cassa con le somme vantate dalla Regione.

Pur con le difficoltà incontrate a causa dell'emergenza sanitaria e del conseguente *lockdown*, la Regione ha effettuato tutta una serie di attività a tutela delle ragioni del credito (ulteriore ricognizione delle varie posizioni, stipula di rateizzazioni, richieste di compensazioni, notifica di ordinanze-ingiunzioni, avvio della riscossione coattiva, ulteriori accantonamenti di bilancio) che hanno fatto registrare, rispetto al passato, una inversione di tendenza nel livello delle riscossioni.

La stessa Magistratura contabile, nella bozza di Relazione sul Giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2020, ha preso atto del forte impulso dato all'azione di recupero dei crediti regionali e della corretta trattazione contabile dei crediti legati alle forniture idriche 1981-2004, evidenziando l'entità degli accantonamenti prudenziali presenti nei bilanci e nei rendiconti approvati, ma è altrettanto palese che occorre continuare nel percorso virtuoso intrapreso, rafforzando l'attività di riscossione coattiva non solo al fine di evitare ulteriori accantonamenti, ma piuttosto per liberare risorse da destinare alla manovra di bilancio.

Per quanto concerne i crediti vantati nei confronti dello Stato, oggetto di specifica attenzione anche da parte della Magistratura contabile, deve segnalarsi che a seguito del giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2020 è stato necessario eliminare dalle scritture contabili il credito vantato dalla Regione nei confronti dello Stato a fronte della realizzazione della Diga del Menta. Infatti, a causa di alcune improvvise comunicazioni effettuate dai Ministeri competenti in risposta alle reiterate richieste di erogazione delle somme anticipate dalla Regione per la realizzazione di tale opera, i residui attivi connessi sono stati considerati inesigibili, sebbene messi in forse da parte del creditore in maniera unilaterale e senza il supporto di inequivocabile provvedimento avente la stessa valenza giuridica dell'atto di assegnazione delle risorse.

In ogni caso, in disparte dalle numerose interlocuzioni in corso con i Ministeri competenti al fine di dare copertura con risorse della programmazione comunitaria e nazionale ai lavori già realizzati nonché dal contestuale avvio del contenzioso legale, preme ribadire che grazie ai prudenziali accantonamenti di risorse regionali, effettuati negli anni 2020 e 2021, il maggior disavanzo causato dalla eliminazione dalle scritture contabili di tale residuo, è stato completamente assorbito nell'anno 2021 stesso.

In merito alle somme anticipate dalla Regione per la realizzazione della diga sull'Esaro e Cameli (oltre 38,38 milioni di euro), e al contenzioso instaurato dalla Regione nei confronti dello Stato a causa delle ritardate erogazioni, la Corte dei conti ha ritenuto sufficiente l'accantonamento di oltre 19,1 milioni di euro (pari al 50% del credito regionale) nel fondo rischi legali degli anni 2020 e 2021.

1.3.2. Elevato contenzioso e fondo rischi legali

Come previsto dal Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D. lgs. 118/2011), la Regione deve accantonare nel Fondo rischi contenzioso risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali. Tale accantonamento deve essere effettuato in occasione del Bilancio di previsione, rimodulato in occasione dell'assestamento del bilancio e, infine, deve essere verificato, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

Il valore del Fondo rischi per contenzioso alla data del 31.12.2020 è stato determinato in euro 136.610.745,86, con un incremento, rispetto al valore dell'anno 2019 superiore al 51%. Inoltre, nell'annualità 2021 del bilancio di previsione 2021-2023 assestato, sono state accantonate ulteriori risorse, complessivamente pari ad euro 23.089.153,92 (di cui euro 11.314.097,32 stanziati in occasione del bilancio di previsione ed euro 11.775.056,60 accantonati con l'assestamento del bilancio medesimo). Oltre a ciò, per fare fronte al rischio derivante da contenziosi, sono stati stanziati ulteriori importi di euro 11.228.489,82 per ciascuna delle annualità 2022 e 2023.

Il rilevante importo di tali somme, soprattutto a fronte di un utilizzo annuale, sino ad oggi, molto limitato, è stato determinato dall'elevato numero di vertenze in cui è coinvolta la Regione, nonché dalla necessità di ridurre le criticità segnalate dalla Magistratura contabile nella Relazione sul Giudizio di Parifica del Rendiconto generale 2019.

1.3.3. I Pignoramenti presso terzi

La Regione, ormai da tempo fa fronte, quasi esclusivamente mediante risorse appositamente stanziare, ai pagamenti connessi agli atti giudiziari di pignoramento presso il Tesoriere regionale. Pur avendo tale spesa assunto consistenze ragguardevoli (oltre 170 milioni negli ultimi sei anni), la Regione non è riuscita, nel corso del tempo, a contrastare in maniera significativa la presenza di tali procedure esecutive in quanto il fenomeno non ha origine unicamente nell'inerzia dell'amministrazione nelle procedure di pagamento dei debiti fuori bilancio, ma è sovente connesso ai pignoramenti subiti in qualità di terzo, che negli ultimi anni sono in costante crescita ed hanno assunto consistenze ragguardevoli. Tali procedure traggono, infatti, origine non da un debito proprio dell'ente regionale, ma da un debito che l'ente subisce come terzo e che spesso è condannato a pagare, nonostante non esistano rapporti economici con i soggetti creditori e vengano conseguentemente rese dichiarazioni negative in ordine all'esistenza di rapporti debitori.

Nell'ambito di tale fattispecie si pongono i pignoramenti a carico dell'AFOR, che vedono la Regione chiamata in causa quale terzo pignorato, nonostante le dichiarazioni negative rese in udienza e l'assenza di qualsivoglia obbligazione residua della Regione nei confronti di AFOR. Per tale ragione, l'Ente è costretto a garantire la regolarizzazione, anche di importi molto elevati, mediante le risorse proprie allocate in bilancio proprio per la copertura degli atti di pignoramento.

Inoltre, la Regione continua a dover far fronte alle richieste di "presunti creditori" che talvolta, anche grazie alla confusione connessa al susseguirsi di cessioni di crediti, instaurano contenziosi capziosi, spesso infondati e sicuramente discutibili (pignoramenti di pignoramenti), cercano di rivalersi sulla Regione, e riescono ad avere la meglio anche grazie a disfunzioni organizzative dell'Amministrazione stessa.

A ciò si aggiunga che la Regione ha subito nel corso degli anni pignoramenti di elevata entità originati dall'attività del "**Commissario Delegato per l'emergenza ambientale**" regolarizzati mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dalla "contabilità speciale" trasferita dallo Stato. Considerato che, allo stato attuale, sono ancora in corso numerose vertenze nei confronti della gestione del Commissario, le risorse allocate in bilancio sulla contabilità speciale potrebbero non essere sufficienti a coprire tutte le spese, in assenza di ulteriori trasferimenti da parte dello Stato.

In definitiva, il proliferare incontrollato di queste procedure esecutive comporta da un lato il rischio di deprecabili duplicazioni di richieste fondate su una unica obbligazione e, dall'altro, l'aumento del valore dei vincoli disposti sulla cassa regionale. Queste distorsioni non sono indolori, gonfiano il valore del contenzioso e drenano indebitamente risorse destinabili alla risoluzione di emergenze sociali aumentando le rigidità del bilancio.

1.3.4. Il sistema degli Enti subregionali e delle società partecipate

Anche il sistema degli Organismi partecipati, oltre ad essere oggetto di precipua attenzione da parte degli Organi di controllo, è stato oggetto di ripetuti interventi normativi tesi a disciplinare il talvolta distorto utilizzo del sistema delle società pubbliche (Testo unico delle società, armonizzazione contabile, etc.). Nell'ambito di tali interventi, il decreto sull'armonizzazione contabile, oltre a fornire i parametri di individuazione della strumentalità degli enti e degli Organismi regionali, e gli indicatori di rilevanza necessari a far confluire Enti e società nell'ambito del Gruppo dell'Amministrazione di riferimento, ha anche previsto la redazione del **Bilancio consolidato Regionale** e sanzionato i ritardi nell'adozione dello stesso.

Per quanto riguarda gli Enti subregionali, la non sempre incisiva capacità di indirizzo dell'azione degli enti e di verifica dei risultati, sommata ad una lenta capacità di crescita in termini di efficienza ed economicità delle gestioni affidate, e anche una inconsueta "riottosità" da parte di alcuni enti, intolleranti verso le pur tenui forme di indirizzo e le regole che presiedono all'agire pubblico, hanno come immediata ricaduta un maggiore drenaggio di risorse autonome regionali, in termini sia di maggiori costi per inefficienti gestioni che della necessità di accantonare ingenti risorse nel fondo rischi legali per fare fronte a pretestuose vertenze incardinate contro la Regione.

Al fine di ridurre i risvolti negativi di tale comparto sugli equilibri del bilancio regionale, appare evidente la necessità di proseguire in maniera più decisa rispetto al passato nella opera di riduzione e riqualificazione delle spese degli enti strumentali, di rendere competitivi i servizi offerti dagli stessi e aumentare le entrate proprie degli enti (finalizzate alla copertura delle spese) anche tenendo conto che la Corte dei Conti, nell'ultimo Giudizio di parificazione, ha sottolineato come gran parte delle risorse destinate agli enti strumentali sia assorbita da spese di personale.

Per quanto riguarda le società e le fondazioni regionali deve evidenziarsi che le problematiche in cui versano alcune società e fondazioni regionali rischiano di avere ricadute sul bilancio regionale: tra queste si segnala la lunghissima durata delle procedure di liquidazione (Somesa, Comarc, Sorical, il Corap), la difficile realizzazione, da parte di alcune società, di gestioni orientate all'economicità e all'efficienza che hanno portato, in alcuni casi, al fallimento delle stesse (Magna Graecia, Aeroporto S. Anna, Sogas, etc.).

A ciò si aggiunga che le attuali regole contenute nel Testo unico delle società, frutto degli orientamenti comunitari e della giurisprudenza contabile, e i severi controlli esistenti (Corte dei conti, MEF, Collegio dei revisori) rendono, in ogni caso, particolarmente complesso e, talvolta, impossibile l'intervento dell'Amministrazione a sostegno delle proprie partecipate (divieto di soccorso finanziario) rendendo, di fatto, obbligati interventi di qualificazione delle partecipazioni regionali.

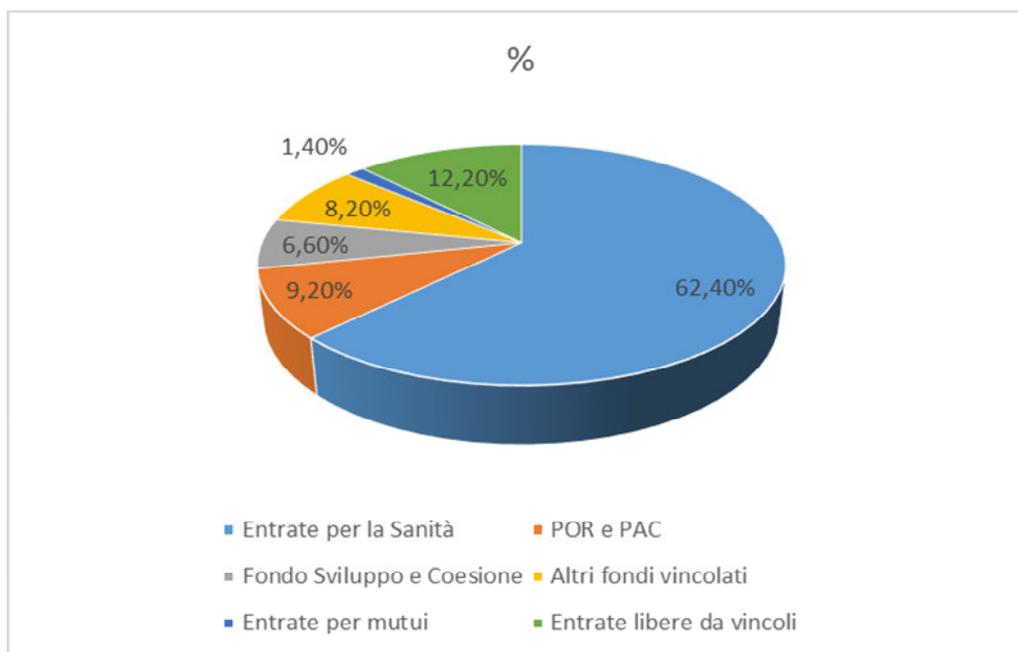
2. LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

La situazione finanziaria regionale continua a presentare in maniera sempre più marcata una caratteristica dicotomica e contraddittoria: per un verso esiste, anche in prospettiva, un quantitativo ingente di risorse di natura vincolata per investimenti (POR, PAC, FSC, L. 145/2020 e ora, anche, PNRR) che rappresentano una grossa opportunità per lo sviluppo e la crescita, anche occupazionale, della Regione, mentre per altro verso la disponibilità delle risorse autonome, pari a poco più del 12% dell'intero bilancio regionale non consente, senza l'adozione di riforme strutturali, l'attuazione di politiche espansive da realizzare con scelte di natura discrezionale da parte del Consiglio e della Giunta (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Le entrate 2022-2024 distinte rispetto al vincolo (dati in milioni di euro)

Le entrate distinte rispetto al vincolo	previsioni 2022	%	previsioni 2023	previsioni 2024
Entrate per la Sanità	3.934,9	62,4%	3.927,1	3.923,4
POR e PAC	581,7	9,2%	82,5	8,4
Fondo Sviluppo e Coesione	419,1	6,6%	154,0	82,6
Altri fondi vincolati	520,6	8,2%	338,6	320,5
Entrate per mutui	86,5	1,4%	39,4	0,0
Entrate libere da vincoli	767,3	12,2%	766,8	767,8
Totale bilancio puro di competenza	6.310,2	100,0%	5.308,4	5.102,8
Avanzo di amministrazione vincolato	2,0		0,0	
Fondi pluriennali vincolati	34,9		4,9	4,8
Fondo anticipazione di liquidità	215,4		211,0	203,6
Totale al netto delle partite di giro	6.562,5		5.524,4	5.311,2
Partite di giro	1.610,6		1.610,0	1.610,0
Anticipazione di cassa	250,0		0,0	0,0
Totale generale	8.423,08		7.505,73	7.063,03

Figura 1 - Le entrate 2022-2024 distinte rispetto al vincolo (valori percentuali)



Le criticità sono aumentate negli ultimi anni anche per via dei gravosi tagli ai trasferimenti statali che hanno generato un effetto sostitutivo e, quindi, una maggiore pressione sulle poche risorse regionali (a titolo di esempio la soppressione del fondo unico per l'agricoltura e del fondo unico per le imprese, la cessazione dei trasferimenti a titolo di accisa sulla benzina e sul gasolio, il mancato finanziamento dei mutui per gli investimenti nel settore dei trasporti, la soppressione dei trasferimenti per gli emotrasfusi, il taglio ricorrente dei fondi sulla forestazione, solo in parte recuperati, etc.).

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, ulteriori limitazioni all'utilizzo delle risorse autonome sono derivate dalle nuove regole della contabilità armonizzata, dalla necessità di accantonare le risorse per il

fondo crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società regionali, per il rischio da contenzioso, per la copertura dei pignoramenti e per i debiti fuori bilancio.

Tali accantonamenti, come già specificato, assumono valori niente affatto trascurabili che riducono ancora di più la disponibilità di risorse da destinare alle politiche regionali di spesa da attuare con le risorse proprie.

2.1. Il quadro complessivo delle risorse allocate nel bilancio 2022.

Le previsioni di bilancio sono state formulate avendo come obiettivo prioritario la necessità della salvaguardia degli equilibri di bilancio, dei principi contabili vigenti e dello stato di attuazione della programmazione nazionale e comunitaria.

Il bilancio di competenza effettivo della Regione per l'anno 2022, al netto delle contabilità speciali, della anticipazione di cassa e del fondo pluriennale vincolato ammonta complessivamente a circa **6,5 miliardi di euro**. Tuttavia, tali importi, per come emerge anche dalla precedente Tabella 1, afferiscono in gran parte a risorse a destinazione vincolata, vale a dire somme il cui utilizzo può aver luogo solo per finalità stabilite da altri decisori istituzionali o con questi concordate.

Rientrano in tale ambito le risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale (3,9 miliardi di euro circa; 62,4%), quelle destinate all'attuazione dei programmi comunitari POR e PAC 2007-13 e 2014-20 (581,7 milioni di euro; 9,2%), le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (419,1 milioni di euro; 6,6%), nonché ulteriori fondi di natura vincolata assegnati a vario titolo dallo Stato o da altri soggetti (520,6 milioni di euro; 8,2%). Le entrate per mutui (86,5 milioni di euro; 1,4%) sono relative al cofinanziamento regionale del POR e del PSR 2014-2020, nonché del programma di investimenti di cui all'Accordo Stato-Regioni del 15 ottobre 2018 (art. 3 della legge di stabilità regionale per l'anno 2019).

Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano, invece, a circa **767,3 milioni di euro**, pari al 12,2% circa delle risorse attualmente iscritte in bilancio, in diminuzione di circa 53 milioni rispetto alle previsioni effettuate nel bilancio 2021-2023, annualità 2021. Tale decremento non origina da situazioni "a regime" e "strutturali", ma è connesso alle variazioni di bilancio effettuate sull'annualità 2021 e conseguenti alle misure economiche adottate dal Governo a fronte della pandemia¹.

La seguente Tabella 2 contiene più in dettaglio le entrate per macro voci previste per il triennio 2022-2024 distinte per provenienza e per ogni singola voce.

¹ Nell'esercizio finanziario 2021 si è registrato un aumento delle risorse autonome in quanto le entrate derivanti dall'emissione degli avvisi di accertamento della tassa auto - anno tributario 2017- che, inizialmente, erano di competenza dell'anno 2020, sono "slittate" nell'esercizio finanziario 2021, andandosi ad aggiungere a quelle già previste per lo stesso titolo e relative all'anno tributario 2018. In ogni caso, tale incremento di entrate non si è tradotto in un maggiore disponibilità in quanto, in ossequio ai principi contabili vigenti, tali importi sono stati integralmente accantonati a FCDE in attesa della effettiva riscossione.

Tabella 2- Quadro delle entrate previste nel bilancio di previsione 2022-2024

Quadro delle entrate previste nel bilancio di previsione 2022-2024 e confronto con l'anno 2021				
DESCRIZIONE	2021	2022	2023	2024
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	0	2.022.225	0	0
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI	49.720.537	34.942.355	4.910.115	4.777.132
UTILIZZO FONDO DI ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA	138.399.842	215.355.693	211.031.843	203.579.267
ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITÀ	800.483.802	753.130.015	754.630.015	754.630.015
- Imposta concessioni beni e aree demaniali	750.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
- Tassa sulle concessioni regionali	1.150.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000
- Tassa regionale di circolazione	180.000.000	180.000.000	180.000.000	180.000.000
- Addizionale regionale imposta consumo metano	5.000.000	5.600.000	5.600.000	5.600.000
- Tributo speciale deposito discarica rifiuti	4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000
- Addizionale al canone utenza acqua pubblica	400.000	0	0	0
- Proventi da demanio idrico	2.500.000	1.700.000	1.700.000	1.700.000
Canone piccole derivazioni	400.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
- IRAP - Fondo Perequativo	446.218.761	446.218.761	446.218.761	446.218.761
- IRAP non Sanità - Quota libera	7.899.000	8.141.254	8.141.254	8.141.254
- Rilascio autorizzazioni produzioni energia rinnovabile	10.000	10.000	10.000	10.000
IVA non Sanità	17.000.000	17.000.000	17.000.000	17.000.000
Imposta Regionale sulla benzina	7.246.041	0	0	0
Ristoro Minori entrate per la soppressione dell'IRBA	0,00	7.050.000	7.050.000	7.050.000
Concessioni ad uso di terzi di aree demaniali	0,00	130.000	130.000	130.000
tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale	40.000	30.000	30.000	30.000
Recupero Entrate per evasione fiscale	34.000.000	34.000.000	34.000.000	34.000.000
Entrate da avvisi e ruoli di pagamento	93.800.000	46.000.000	47.500.000	47.500.000
Altre Entrate	70.000	50.000	50.000	50.000
ENTRATE TRIBUTARIE VINCOLATE AL NETTO DELLA SANITÀ	4.800.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
- Tassa regionale abilitazione esercizio venatorio	2.300.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Idrocarburi	2.500.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000
ENTRATE PER SANITÀ	3.674.345.912	3.776.567.707	3.768.777.769	3.765.094.403
- Quota IRAP destinata al finanziamento del S.S.R.	111.287.516	108.094.205	108.094.205	108.094.205
- Quota IRPEF destinata al finanziamento del S.S.R.	162.844.359	184.644.000	184.644.000	184.644.000
- Compartecipazione regionale all'IVA	3.265.938.352	3.346.038.222	3.346.038.222	3.346.038.222
Fibrosi cistica	157.977	156.306	156.306	156.306
Entrata per mobilità attiva	22.942.396	24.135.479	24.135.479	24.135.479
Entrata per mobilità attiva internazionale	9.202.229	1.987.491	1.987.491	1.987.491
Quota premiale	16.256.508	31.118.431	31.118.431	31.118.431
Altre Entrate per la Sanità di natura vincolata	85.716.576	80.393.573	72.603.635	68.920.269
ENTRATE TRIBUTARIE DA MANOVRE FISCALI PER COPERTURA DISAVANZI SANITÀ	101.757.000	102.548.000	102.548.000	102.548.000
- Quota IRAP destinata al ripiano dei disavanzi	25.056.000	24.456.000	24.456.000	24.456.000
- Quota IRPEF destinata al ripiano dei disavanzi	76.701.000	78.092.000	78.092.000	78.092.000
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	57.706.085	81.054.357	78.981.042	79.581.042
- Entrate extra-tributarie (vincolate)	5.756.699	7.583.994	7.510.679	7.110.679
Entrate extratributarie sanità (vincolate)	26.771.994	55.771.994	55.771.994	55.771.994
Concessioni di crediti	3.500.000	3.500.000	3.500.000	3.500.000
- Entrate extra-tributarie (libere)	21.677.391	14.198.369	12.198.369	13.198.369
ALTRI TRASFERIMENTI VINCOLATI	1.486.753.827	1.505.358.227	559.077.039	395.972.397
Quota del Por Calabria - PAC	567.858.941	581.718.680	82.455.685	8.424.688
Risorse FSC	497.524.183	419.136.031	154.017.724	82.617.583
Trasporto pubblico a carico dello Stato	207.993.095	221.796.279	210.896.011	211.066.055
Altri Trasferimenti Stato e da altri soggetti	37.952.216	60.019.631	44.708.391	40.277.857
Trasferimenti Stato per interventi forestazione	90.000.000	140.000.000	10.000.000	0

Trasferimenti Stato per Lsu	49.001.960	26.719.358	3.938.895	525.881
Trasferimenti Stato per i Centri per l'impiego	35.958.621	35.958.621	35.958.621	35.958.621
Trasferimenti per PNRR	0	19.544.815	17.101.713	17.101.713
- Mutui ccddpp calamità naturali (rate ammortam.)	464.811	464.811	0	
ENTRATE PER MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	336.513.527	336.509.066	39.433.556	0
Anticipazione di cassa ordinaria	250.000.000	250.000.000	0	
Mutui per cofinanziamento POR - Fears	18.571.429	18.571.429	18.571.429	0
Mutui per cofinanziamento POR - Fesr	21.855.396	21.855.396	0	0
Mutui per indebitamento accordo investimenti	46.086.702	46.082.241	20.862.128	0
Totale Entrate al netto delle partite di giro	6.650.480.532	6.812.487.644	5.524.389.379	5.311.182.255
Contabilità speciali	2.000.000.000	1.610.587.720	1.610.000.000	1.610.000.000
Totale generale Entrate	8.650.480.532	8.423.075.364	7.134.389.379	6.921.182.255

2.2. Il risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione presunto, determinato in base al preconsuntivo dell'anno 2021, ammonta a poco più di 1,41 miliardi di euro, mentre le quote accantonate e vincolate sono pari a circa 1,49 miliardi di euro.

Su tali importi incidono le somme accantonate sul Fondo crediti (circa 500,6 milioni di euro), sul Fondo per il contenzioso (oltre 154,7 milioni di euro), sul Fondo per le perdite societarie (circa 5,5 milioni di euro), sul fondo per passività potenziali (oltre 44,9 milioni di euro), nonché quelle destinate a fare fronte ai residui perenti (oltre 97,3 milioni di euro), all'anticipazione di liquidità di cui al Decreto legge 35/2013 (oltre 134,19 milioni di euro) e a quella effettuata ai sensi della Legge 30 dicembre 2020 n.178 art. 1, commi 833-842 (81,16 milioni di euro).

Corre l'obbligo specificare che è stato necessario costituire il fondo per passività potenziali per fare fronte ai rischi connessi alle criticità evidenziate nel paragrafo 1.3.1 e, specificamente alla riscossione dei crediti vantati nei confronti dei Comuni complessivamente per oltre 44,9 milioni di euro, nonché alle discrasie emerse a seguito della circolarizzazione crediti/debiti con le società partecipate, pari ad euro 373.909,49 (per come richiesto dal Collegio dei revisori, con il verbale n. 44 del 30/07/2021).

Inoltre, tra le quote vincolate di tale risultato di amministrazione, complessivamente pari ad oltre 474,2 milioni di euro, si rinvengono ancora i 27 milioni di euro ricevuti a seguito della chiusura dei contratti derivati segnalando che, ai sensi del paragrafo 3.23 dell'allegato 4/2 tali somme possono "essere destinate oltre che alla riduzione di altri debiti dell'ente, anche al ripiano del disavanzo 2020 e 2021 correlato all'emergenza COVID-19".

A fronte di ciò, sulla base delle richieste avanzate dalle strutture regionali, in disparte dal Fondo anticipazione di liquidità, sono allocati tra gli stanziamenti 2022 circa 2 milioni di euro di quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

In merito al succitato Fondo anticipazione di liquidità, pari a oltre 215,35 milioni di euro, si specifica che tale importo è la risultanza di tre componenti: dell'anticipazione di liquidità utilizzata per finanziare debiti diversi da quelli sanitari, ex art. 2, del D.L. 35/2013, pari a 58,78 milioni di euro, dell'anticipazione di liquidità relativa al finanziamento dei debiti sanitari, di cui all'art.3 dello stesso D.L. 35/2013, pari ad euro 75,4 milioni di euro e, infine, della anticipazione di liquidità contratta ai sensi della Legge 30 dicembre 2020 n.178 art. 1, commi 833-842, per circa 81,16 milioni di euro.

2.3. Le entrate tributarie

I **tributi propri** della regione, comprese l'imposta regionale sulle attività produttive e l'addizionale regionale Irpef, ammontano complessivamente a **1.153 milioni** di euro circa.

Si deve però considerare che una quota dell'Irap, pari a 108 milioni di euro, ed una quota dell'Irpef, pari a 184 milioni di euro, sono destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, mentre un'altra parte dell'addizionale Irpef, quantificata in circa 78 milioni di euro e derivante dai provvedimenti fiscali in materia di addizionale IRPEF assunti con la legge regionale 7 agosto 2002, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i 24,5 milioni di euro derivanti dall'incremento dell'aliquota IRAP, sono destinate alla copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria.

Le entrate tributarie al netto della Sanità si attestano, pertanto, a 758 milioni di euro. Occorre, inoltre, sottolineare che una gran parte di tali risorse è costituita dalla quota restante dell'Irap, pari a 446,2 milioni di euro, che sostituisce le entrate derivanti dall'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Le entrate tributarie proprie "strettamente regionali" sono, quindi, pari a soli 312 milioni di euro circa.

Tabella 3 – Entrate tributarie nel triennio 2022-2024

DESCRIZIONE	2022	2023	2024
ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITÀ	758.130.015	759.630.015	759.630.015
IRAP - Fondo Perequativo	446.218.761	446.218.761	446.218.761
Tassa regionale di circolazione	180.000.000	180.000.000	180.000.000
Entrate da avvisi e ruoli di pagamento	46.000.000	47.500.000	47.500.000
Recupero Entrate per evasione fiscale	34.000.000	34.000.000	34.000.000
IVA non Sanità	17.000.000	17.000.000	17.000.000
IRAP non Sanità - Quota libera	8.141.254	8.141.254	8.141.254
Ristoro Minori entrate per la soppressione dell'Irba	7.050.000	7.050.000	7.050.000
Addizionale regionale imposta consumo metano	5.600.000	5.600.000	5.600.000
Tributo speciale deposito discarica rifiuti	4.000.000	4.000.000	4.000.000
Royalties per coltivazione Idrocarburi	3.000.000	3.000.000	3.000.000
Tassa regionale abilitazione esercizio venatorio	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Proventi da demanio idrico	1.700.000	1.700.000	1.700.000
Tassa sulle concessioni regionali	1.200.000	1.200.000	1.200.000
Imposta concessioni beni e aree demaniali	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Canone piccole derivazioni	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Concessioni ad uso di terzi di aree demaniali	130.000	130.000	130.000
Altre Entrate	50.000	50.000	50.000
Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale	30.000	30.000	30.000
Rilascio autorizzazioni produzioni energia rinnovabile	10.000	10.000	10.000
ENTRATE TRIBUTARIE PER SANITÀ	395.286.205	395.286.205	395.286.205
Quota IRAP destinata al finanziamento del S.S.R.	108.094.205	108.094.205	108.094.205
Quota IRPEF destinata al finanziamento del S.S.R.	184.644.000	184.644.000	184.644.000
Quota IRAP destinata al ripiano dei disavanzi	24.456.000	24.456.000	24.456.000
Quota IRPEF destinata al ripiano dei disavanzi	78.092.000	78.092.000	78.092.000
Totale	1.153.416.220	1.154.916.220	1.154.916.220

2.4. Il finanziamento del fabbisogno sanitario regionale

Le previsioni relative al fabbisogno sanitario regionale sono fondate sulle assegnazioni dell'anno 2021 assestate. Tale fabbisogno, quindi, è stimato complessivamente in **3,696 miliardi di euro**, ed è finanziato, per come previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, e come riportato nella Tabella 4, secondo i seguenti canali:

- quota parte del gettito **IRAP**, corrispondente a 108 milioni di euro circa;
- parte del gettito dell'**addizionale regionale IRPEF** stimato in 184,6 milioni di euro;
- **fondo sanitario di parte corrente**, definito al momento in 3.346 milioni di euro e finanziato da una quota di compartecipazione regionale all'**IVA**;
- una stima della mobilità attiva per 24,1 milioni di euro;
- una stima della mobilità attiva internazionale per 1,9 milioni di euro;
- la quota premiale per un importo circa doppio rispetto a quello erogato nell'esercizio precedente (31,1 milioni di euro);
- l'assegnazione per la prevenzione e cura della fibrosi cistica per euro 156.306.

Tabella 4 – Finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di parte corrente nel triennio 2022-2024

ENTRATE PER SANITÀ	3.696.174.134,00	3.696.174.134,00	3.696.174.134,00
Quota IRAP destinata al finanziamento del S.S.R.	108.094.205	108.094.205	108.094.205
Quota IRPEF destinata al finanziamento del S.S.R.	184.644.000	184.644.000	184.644.000
Compartecipazione regionale all'IVA	3.346.038.222	3.346.038.222	3.346.038.222
Fibrosi cistica	156.306	156.306	156.306
Entrata per mobilità attiva	24.135.479	24.135.479	24.135.479
Entrata per mobilità attiva internazionale	1.987.491	1.987.491	1.987.491
Quota premiale	31.118.431	31.118.431	31.118.431

Nel perimetro sanitario confluiscono, oltre alle quote delle addizionali regionali Irpef e Irap, destinate al ripiano dei disavanzi, che come già precisato ammontano nel 2021 a 102,5 milioni di euro, anche i fondi vincolati a specifiche attività (obiettivi di carattere prioritario, medicina penitenziaria, payback, farmaci innovativi, etc.) per complessivi 136,1 milioni di euro. Pertanto, le entrate del Perimetro Sanitario, comprese anche quelle tributarie, extra tributarie e la fiscalità regionale, ammontano complessivamente a 3,93 miliardi di euro, equivalenti ad oltre il 62 per cento delle entrate complessive del bilancio di competenza della Regione.

2.5. I contributi e le entrate derivanti da assegnazioni statali e comunitarie.

Nella tabella sottostante è riportato il quadro delle entrate afferenti ad assegnazioni da parte dello Stato con vincolo di destinazione. Gran parte delle risorse riguarda entrate provenienti dall'Ue o dal Fondo di rotazione destinate all'attuazione dei Programmi operativi regionali FESR, FSE e PAC 2014-20 (581,7 milioni di euro circa per il 2022) ed il Fondo sviluppo e coesione (419 milioni di euro circa).

Emerge chiaramente come le previsioni relative a tali programmi per gli esercizi successivi scontino il mancato inserimento in bilancio delle risorse afferenti al Por 2021-27 e al FSC 2021-27, ancora in fase di progettazione.

Tabella 5 - Assegnazioni statali e comunitarie

Assegnazioni statali e comunitarie	2022	2023	2024
Quota del Por Calabria - PAC	581.718.680	82.455.685	8.424.688
Risorse FSC	419.136.031	154.017.724	82.617.583
Trasporto pubblico a carico dello Stato	221.796.279	210.896.011	211.066.055
Altri Trasferimenti Stato e da altri soggetti	60.019.631	44.708.391	40.277.857
Trasferimenti Stato per interventi forestazione	140.000.000	10.000.000	0
Trasferimenti Stato per Lsu	26.719.358	3.938.895	525.881
Trasferimenti Stato per i Centri per l'impiego	35.958.621	35.958.621	35.958.621
Trasferimenti per PNRR	19.544.815	17.101.713	17.101.713
Mutui CDP calamità naturali (rate ammortam.)	464.811	0	0
Totale	1.505.358.227	559.077.039	395.972.397

Le altre voci dello stato di previsione dell'entrata con vincolo di destinazione di una certa rilevanza risultano essere costituite da:

- ✓ **150 milioni di euro** relativi ai progetti per la difesa del suolo e la tutela ambientale realizzati dai **lavoratori idraulico-forestali**, complessivamente assegnati dallo Stato per le annualità 2022 e 2023. Si segnala che i 10 milioni che nella attuale stesura del Bilancio statale sono stati stanziati per il 2023 sono assolutamente insufficienti per il fabbisogno del Settore. È necessario, quindi, che il Governo garantisca per tempo, la copertura finanziaria degli interventi previsti nel comparto, altrimenti non finanziabili con le sole risorse autonome del bilancio regionale;
- ✓ **221 milioni** di euro circa del **Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale**, ivi comprese alcune risorse per la realizzazione di investimenti;
- ✓ **19,8 milioni di euro** circa del **Fondo per le non autosufficienze**, per ciascuna delle annualità 2022-2023;
- ✓ **16,1 milioni** di euro del **Fondo nazionale per le politiche sociali**, per ciascuno degli anni ricompresi nel bilancio pluriennale;
- ✓ **31,1 milioni di euro** distribuiti nelle tre annualità 22-24 per la **stabilizzazione degli LSU-LPU**. Anche qui si segnala l'assenza di risorse per gli anni successivi al 2022;
- ✓ **35,9 milioni di euro** annui destinati al rafforzamento dei **centri per l'impiego**;
- ✓ **88 milioni circa** nel triennio per la realizzazione del programma di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica nell'ambito del fondo complementare al **PNRR** (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

2.6. Le entrate per indebitamento

Per come già autorizzato con l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 32, le entrate derivanti dalla contrazione di mutui con oneri a carico del bilancio regionale, per la copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi operativi per la Calabria 2014-2020, inerenti al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono determinate in **40,4 milioni di euro** per il 2022 e **18,5 milioni di euro** per il 2023.

In particolare, l'importo dell'anno 2022 riguarda il cofinanziamento sia del FESR nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020, per euro 21.855.396,43, sia del FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, per euro 18.571.428,57, mentre per il 2023 al momento è prevista solo la quota FEASR.

A tale importo si aggiungono le quote annuali del mutuo complessivo di circa 153 milioni di euro, autorizzato con la legge di stabilità dell'anno 2019 (art.3 della L.R. 48/2018), necessario alla copertura degli investimenti (interventi di messa in sicurezza delle scuole calabresi) da realizzarsi ai sensi dell'accordo Stato-Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica sottoscritto in data 15 ottobre 2018, i cui importi per le due annualità rimanenti sono determinati in euro 46.082.241,11 nell'anno 2022 ed euro 20.862.127,74 nell'anno 2023.

3. LA MANOVRA SULLA SPESA

3.1. La spesa complessiva

Il bilancio della Regione nella parte spesa vale circa **6,3 miliardi di euro**, al netto delle contabilità speciali, delle anticipazioni di liquidità, del fondo pluriennale e dell'anticipazione di cassa. La distribuzione rispetto al vincolo non rispecchia in maniera speculare i valori evidenziati nella parte entrata, poiché l'indebitamento e l'avanzo applicato si spalmano sulla spesa e occorre tener conto che una parte delle entrate tributarie ed extra-tributarie, di fatto, è finalizzata al finanziamento della Sanità.

Si evince, pertanto, che il 62% circa è rappresentato da spese per la sanità. Le risorse per investimenti (POR e FAS) rappresentano il 16,6% circa del bilancio puro di competenza, mentre il 9,3% riguarda altri fondi a destinazione vincolata.

La spesa finanziata nel 2022 con risorse autonome rappresenta, come evidenziato in precedenza, poco più del 12% della spesa complessiva in termini di competenza totale.

Tabella 6 – Le spese del bilancio 2022-2024 distinte per macro-voci

Le spese distinte per destinazione	Valori assoluti 2022	%	Valori assoluti 2023	Valori assoluti 2024
Spese inserite nel Perimetro Sanità	3.934.887.701	62,0%	3.927.097.763	3.923.414.397
Risorse Por e PAC	633.383.117	10,0%	101.027.113	8.424.688
Fondo Sviluppo e Coesione	419.136.031	6,6%	154.017.724	82.617.583
Altri fondi vincolati	588.743.406	9,3%	359.614.150	320.540.806
Spese con risorse autonome	766.071.580	12,1%	766.823.654	767.828.383
TOTALE	6.342.221.836	100%	5.308.580.404	5.102.825.856
Fondo pluriennale vincolato	4.910.115		4.777.132	4.777.132
Anticipazioni di liquidità	215.355.693		211.031.843	203.579.267
Partite di giro	1.610.587.720		1.610.000.000	1.610.000.000
Anticipazione di cassa	250.000.000			
Totale generale	8.423.075.363,66		7.134.389.378,74	6.921.182.254,91

3.2. La spesa da realizzare con le risorse con vincolo di destinazione

La voce più rilevante del bilancio è rappresentata dalla spesa per il servizio sanitario, che include le risorse del Fondo sanitario determinato ai sensi del decreto legislativo n. 56/2000, nonché tutte le ulteriori somme assegnate con vincolo di destinazione (fondi per la realizzazione degli obiettivi prioritari, payback, la medicina penitenziaria, l'acquisto di farmaci innovativi, etc.). Tali risorse ammontano complessivamente, in termini di competenza, ad oltre 3,93 miliardi di euro e rappresentano circa il 62 per cento degli stanziamenti di competenza allocati nella parte effettiva del bilancio. Gran parte di tali risorse è trasferita alle aziende sanitarie ed ospedaliere e, pertanto, se la rilevanza della spesa per la tutela della salute viene valutata in

termini di pagamenti, il peso del settore sanitario sulla spesa complessiva regionale supera certamente il 70 per cento del totale erogato

La distribuzione del Fondo sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo n. 56/2000 è così articolata:

Tabella 7 – Articolazione del Fondo sanitario regionale nella parte spesa

Spesa	2022	2023	2024
Fondo Sanitario	3.273.542.442,90	3.273.542.442,90	3.273.542.442,90
Quota integrativa	108.094.205,00	108.094.205,00	108.094.205,00
Quota per Arpacal	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Mobilità passiva	264.236.658,00	264.236.658,00	264.236.658,00
Mobilità passiva internazionale	4.026.091,00	4.026.091,00	4.026.091,00
Fibrosi cistica	156.306,10	156.306,10	156.306,10
Quota premiale	31.118.431,00	31.118.431,00	31.118.431,00
Totale	3.696.174.134	3.696.174.134	3.696.174.134

Sono da segnalare i valori elevati previsti per la mobilità passiva (268,3 milioni), la cui dimensione costituisce un ostacolo insormontabile ai fini del raggiungimento non solo degli equilibri finanziari del sistema sanitario regionale, ma anche, di conseguenza, dei livelli essenziali di assistenza, in un circolo vizioso in cui un fattore alimenta l'altro senza soluzione di continuità.

Oltre al fondo sanitario propriamente detto, ulteriori poste di bilancio che rientrano nel perimetro sanitario, finanziate con entrate di natura vincolata e con entrate extra tributarie, per un importo complessivo di oltre 136 milioni di euro, afferiscono al raggiungimento degli obiettivi di carattere prioritario (26,7 milioni circa), all'acquisto di medicinali innovativi (26,4 milioni), alle spettanze dovute ai farmacisti per la riduzione dei prezzi dei farmaci (60 milioni), alla sanità penitenziaria (7 milioni), alla prevenzione e cura delle ludopatie (1,6 milioni), alla riduzione del costo della ricetta (1,7), alla riqualificazione ed ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione (6,2 milioni, oltre i 394 mila euro finanziati con risorse regionali a titolo di cofinanziamento), a spese per le borse di studio in medicina generale finanziate con il PNNR (428 mila euro).

È appena il caso di precisare, infine, che il bilancio finanziato con le risorse autonome, di dimensioni ben più ridotte rispetto a quello sanitario, deve inverosimilmente soccorrere il bilancio della Sanità, non solo attraverso la destinazione delle entrate della fiscalità regionale (102,5 milioni di euro), ma anche con il costo del servizio del debito relativo sia ai mutui contratti per il ripiano dei disavanzi che alle anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (oltre 42 milioni di euro), con il finanziamento di alcune leggi regionali rientranti nel perimetro, ma che non possono trovare copertura sul FSN, ivi incluso il costo per indennizzare gli emotrasfusi ex legge 210/92 (8 milioni circa), e con la quota regionale delle rette socio-sanitarie (29 milioni di euro circa).

Per quanto riguarda le altre risorse con vincolo di destinazione presenti nella parte spesa (POR, PAC e FSC) si rimanda a quanto già illustrato nel precedente paragrafo 2.5, vista la perfetta corrispondenza con le risorse allocate nella parte Entrata del bilancio.

3.3. Le risorse disponibili per gli investimenti

Oltre all'utilizzo delle risorse comunitarie e di quelle statali, PAC e FSC, per quanto riguarda il periodo 2022-2023, va posta una particolare attenzione anche agli investimenti aggiuntivi concordati con il Governo, già parzialmente realizzati nel periodo 2017-2021, e la cui ultimazione deve avvenire secondo un timing dettagliato, pena l'irrogazione di severissime sanzioni, fra le quali assume rilevanza quella del versamento al bilancio dello Stato della quota di investimento non realizzata.

In disparte dalla quota di investimenti che devono essere realizzati nell'anno 2021 (oltre 7 milioni di euro), nell'arco temporale 2022-2023 rimangono da realizzare investimenti complessivamente pari a 2,8 milioni di euro circa (oltre 2,6 milioni di euro nel 2022 e circa 225 mila euro nel 2023) in relazione agli investimenti iniziati, in maniera scaglionata, negli anni 2017, 2018 e 2019, ai sensi art.1, comma 495 bis e 495 ter della L.232/2016).

Oltre a ciò, la Regione sta realizzando, già a partire dall'anno 2019 e sino al 2023, investimenti complessivi per circa 189 milioni di euro che, per come statuito in occasione della legge di stabilità dell'anno 2019, sono stati destinati agli interventi relativi alla messa in sicurezza degli edifici scolastici. Negli anni 2022-2023 devono essere obbligatoriamente realizzati, sempre mediante l'utilizzo di risorse proprie, investimenti complessivamente pari a circa 67 milioni di euro (46,08 milioni di euro nel 2022 e 20,9 milioni di euro nel 2023).

Da ultimo, è opportuno evidenziare che con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'art. 1, comma 134, per come successivamente modificata, sono stati assegnati alla Regione Calabria 190,86 milioni di euro per tutto il periodo 2021-2034 al fine di realizzare opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati.

La Regione e i Comuni del territorio, quindi, hanno l'opportunità di poter realizzare, a decorrere dal 2022, opere infrastrutturali per complessivi 184,8 milioni di euro circa (129,4 a favore dei Comuni), di cui 61,7 milioni circa nel triennio 2022-2024 (di cui 43,2 milioni destinati ai Comuni).

3.4. La spesa da realizzare con risorse autonome

Caratteristiche generali della spesa regionale

La difficile rimodulazione della spesa finanziata con le risorse prettamente regionali è dimostrata nella tabella sottostante, nella quale vengono rappresentate le macro voci di spesa presenti nel bilancio 2022-2024 – annualità 2022 - raggruppate in relazione ad un più o meno presunto *indice di manovrabilità*.

Tabella 8 – Spesa finanziata con risorse autonome raggrupata per indice di manovrabilità- Anno 2022

Bilancio 2022-2024 Risorse autonome		
Le varie poste di bilancio finanziate con risorse autonome	previsione attuale bilancio 2022-2024 annualità 2022	Peso percentuale spesa 2022
A - SPESE DI FUNZIONAMENTO GIUNTA E CONSIGLIO	177.857.888	23,7%
B - MUTUI REGIONE E ENTI LOCALI	127.381.847	19,6%
C - PROVINCE	12.900.000	1,8%
D - SPESE PER ENTI SUB REGIONALI	116.957.813	15,1%
E - PRECARIATO	53.477.064	6,9%
F - SANITÀ E POLITICHE SOCIALI	58.979.071	7,3%
G - SPESE PER ALTRE LEGGI SENSIBILI	53.692.089	7,2%
H – ALTRE SPESE	9.665.000	1,4%
I - ONERI NON RIPARTIBILI e ACCANTONAMENTI	156.417.252	17,0%
Totale spesa autorizzata	767.328.024	100%

Come si può notare, gran parte delle risorse disponibili, teoricamente soggette ad una manovra discrezionale da parte della Giunta o del Consiglio, è destinata a spese di carattere obbligatorio (personale, mutui, contratti, accantonamenti) o utilizzata per far fronte alle emergenze sociali ed occupazionali della Regione, e quindi difficilmente rimodulabile, senza l’attuazione di riforme capaci di incidere nella dinamica strutturale della spesa.

Dalla tabella precedente, infatti, si può facilmente evincere che:

- ✓ le spese di funzionamento per il personale del Consiglio e della Giunta (23,7%) coprono circa un quarto della disponibilità totale;
- ✓ la spesa per i mutui assunti dalla Regione o comunque a carico della stessa a titolo di contributo per i mutui assunti dagli Enti locali, rappresenta circa un quinto (19,6%) delle spese autonome;
- ✓ personale, contratti e mutui, in termini aggregati rappresentano il 43,3 per cento circa del totale. Questo dato, riferito a spese di carattere obbligatorio, dimostrerebbe che, almeno teoricamente, il bilancio della Regione potrebbe anche essere considerato virtuoso, e cioè con margini di manovra abbastanza ampi, se non fosse che un ulteriore 22% circa è destinato a spese per gli enti sub regionali ed il precariato storico, e quindi sostanzialmente a spese di personale. Una importante percentuale della rimanente parte è destinata alla sanità e alle politiche sociali, in gran parte rette socio-sanitarie e indennizzi ai soggetti emotrasfusi con sangue infetto (7,3% complessivi), nonché ad altre leggi di forte impatto sociale quali il cofinanziamento regionale per i trasporti, il diritto allo studio e la protezione civile (7,2%).

Infine, sempre analizzando i dati della tabella, emerge in maniera incontrovertibile come le regole imposte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 comportino un freno a politiche espansive della spesa in presenza di entrate incerte o di difficile esazione, di pignoramenti, di contenzioso. Infatti, gli accantonamenti necessari per preservare gli equilibri di bilancio rivestono un peso elevato (17% delle spese autonome).

La manovra di bilancio della Giunta

Considerato il nuovo contesto politico ed istituzionale, l'indirizzo dato agli Uffici da parte della Giunta Regionale per la stesura del bilancio 2022-2024 è stato quello di predisporre un documento contabile improntato al principio della prudenza, in linea con quanto già indicato nel Documento di Economia e Finanza, confermando gli stanziamenti già previsti per le leggi regionali di maggiore importanza (forestazione, Lsu, politiche sociali, precariato, etc.) ed apportando, se necessario, eventuali variazioni alle diverse annualità del bilancio precedente al fine di tutelare gli equilibri di finanza pubblica o far fronte ad obblighi di legge.

Pertanto, una volta definito il quadro delle risorse disponibili in entrata², l'obiettivo non era solo quello di evitare una manovra espansiva, ma di ottenere anche un risparmio di spesa, rispetto a quanto inizialmente previsto nelle annualità 2022-23 del bilancio 2021-2023, per apportare alcune variazioni, in positivo o in negativo, che tenessero conto della necessità di:

- a) confermare, per quanto possibile, il livello di finanziamento delle leggi di spesa disposto con la tabella C allegata alla legge di stabilità;
- b) accantonare in via prudenziale, nell'arco dell'intero triennio, la maggiore quantità di risorse possibile, anche alla luce dei rischi connessi al giudizio di parifica del rendiconto 2020;
- c) rimodulare gli accantonamenti al fondo contenzioso alla luce delle vertenze incardinate nell'arco temporale di riferimento;
- d) rivisitare il FCDE in base al volume degli stanziamenti delle entrate e dell'andamento tra le riscossioni e gli accertamenti registrati negli scorsi esercizi;
- e) reintegrare le riduzioni di spesa effettuate nel bilancio 2021 per garantire la copertura finanziaria della competizione elettorale svoltasi ad ottobre 2021 (6,5 milioni di euro), recuperando una parte del taglio effettuato ai trasferimenti al Consiglio regionale;
- f) prevedere, a decorrere dal 2022, l'importo di euro 2.230.289,47 da restituire allo Stato quale quota annuale in eccesso rispetto ai ristori ricevuti nel 2020 per le minori entrate inerenti alla lotta all'evasione per l'emergenza Covid-19 di cui art. 111 del D.L. 34 del 2020 (art. 153, comma 2-nonies, della legge di bilancio 2021 dello Stato);
- g) adottare le misure correttive necessarie a eliminare le criticità emerse in occasione della circolarizzazione dei crediti debiti regionali con quelli della società partecipata "Ferrovie della Calabria s.r.l.";
- h) garantire il cofinanziamento regionale, pari ad euro 600.000, del programma degli investimenti necessari per la riqualificazione e l'ammmodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno (di cui alla delibera CIPE n. 32/2018, con la quale sono stati assegnati alla Regione, ex art. 20 della legge 67/1988, euro 9.400.00,00 nel biennio 2022-23), approvato con D.C.A. n. 75 dell'8/4/2020.

² La riduzione complessiva della spesa da realizzare con risorse autonome (-6%) è ovviamente connessa alla corrispondente riduzione delle entrate in libera disponibilità, così come già specificato in precedenza al paragrafo 2.1. Le minori entrate previste per il 2022 non hanno inciso sulla effettiva disponibilità di risorse da destinare alla manovra, poiché le maggiori entrate registrate nel 2021 erano comunque accantonate nella parte spesa a FCDE in base ai principi enunciati nel d.lgs. n. 118/2011.

Tabella 9 – La manovra di bilancio in sintesi

Bilancio 2022-2024 Risorse autonome			
Le varie poste di bilancio finanziate con risorse autonome	Anno 2021	previsione attuale bilancio 2022-2024 annualità 2022	variazione percentuale 2022-2021
A - SPESE DI FUNZIONAMENTO GIUNTA E CONSIGLIO	184.513.469	177.857.888	-4%
B - MUTUI REGIONE E ENTI LOCALI	149.691.987	127.381.847	-15%
C - PROVINCE	13.700.000	12.900.000	-6%
D - SPESE PER ENTI SUB REGIONALI	118.336.127	116.957.813	-1%
E - PRECARIATO	54.833.465	53.477.064	-2%
F - SANITÀ E POLITICHE SOCIALI	59.488.436	58.979.071	-1%
G - SPESE PER ALTRE LEGGI SENSIBILI	53.726.089	53.692.089	0%
H – ALTRE SPESE	9.389.250	9.665.000	3%
I - ONERI NON RIPARTIBILI e ACCANTONAMENTI	176.703.314	156.417.252	-11%
Totale spesa autorizzata	820.382.137	767.328.024	-6%

L'obiettivo del risparmio di spesa è stato raggiunto soprattutto grazie:

- alla riduzione delle spese di funzionamento (-4%);
- alla riduzione del costo del debito (-15%), derivante principalmente dalla estinzione del mutuo di 428 milioni contratto con il MEF nel 2011 a tassi elevati e rifinanziato, per la parte residua, da CDP ai tassi attuali per effetto della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (art. 1, comma 789) e della legge regionale 25 maggio 2021, n. 8. Tale operazione ha comportato un risparmio di spesa annuale di oltre 12 milioni di euro fino al 2044, anno di scadenza dell'ultima rata di ammortamento. Una ulteriore riduzione è dovuta ai minori oneri relativi a mutui più risalenti nel tempo, aventi come beneficiari i Comuni, e ormai giunti a scadenza;
- ad alcuni tagli di lieve entità agli stanziamenti di bilancio inizialmente previsti per il 2022.

Come già specificato, i risparmi ottenuti non sono stati destinati a politiche espansive della spesa, bensì prudenzialmente accantonati per far fronte a specifici rischi e alle criticità segnalate dalla Corte dei conti.

Per un maggiore dettaglio delle operazioni effettuate si rimanda alle Tabelle A, B e C allegate alla legge di stabilità e a quelle allegate alla legge di bilancio.

Gli accantonamenti

Come si può notare la rilevanza degli accantonamenti, in attuazione della riforma del bilancio armonizzato, ha assunto dimensioni ragguardevoli.

Tabella 10 – Gli oneri non ripartibili e gli accantonamenti

	Proposta 2022	Proposta 2023	Proposta 2024
I - ONERI NON RIPARTIBILI e ACCANTONAMENTI	153.664.864	157.330.998	159.465.329
Fondi riserva per spese obbligatorie	12.000.000	12.000.000	12.000.000
Fondo per le spese impreviste	500.000		
Fondi speciali per le leggi	665.800	665.800	665.800
Fondo rischi da contenzioso	11.228.490	11.228.490	11.228.490
Pignoramenti	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Copertura debiti pregressi	2.500.000	2.000.000	2.000.000
Fondo crediti di dubbia esigibilità	46.341.840	47.854.018	47.860.107
Altri Accantonamenti prudenziali	11.131.092	14.446.191	16.579.161
Restituzione allo Stato trentennale	2.230.289	2.230.289	2.230.289
Fondo passività potenziali	20.000.000	20.000.000	20.000.000
Perdite non ripianate delle Società	446.830	500.000	500.000
Copertura disavanzo trentennale	3.401.481	3.401.481	3.401.481
Cofinanziamento del POR FSE 2014-2020 e FEAMP	1.256.804	4.729	0
Fondo di garanzia per i debiti commerciali	962.239		
Accantonamenti diversi	26.000.000	28.000.000	28.000.000

In disparte dal Fondo per le spese obbligatorie, gli importi più rilevanti sono connessi:

- al **Fondo crediti di dubbia esigibilità** che, in ragione dei ridotti stanziamenti di entrata e dell'andamento delle riscossioni nel corso del precedente quinquennio, è stato rideterminato in circa 46,3 milioni di euro nell'anno 2022 e in circa 47,8 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2023 e 2024;
- al **Fondo rischi contenzioso**, pari a euro 11,2 per ciascuna delle annualità 2022, 2023 e 2024. Tale valore è stato stimato dall'Avvocatura regionale alla luce dei recenti orientamenti giurisprudenziali, delle somme già previste a tale fine nel bilancio regionale (stanziamenti e residui), delle risorse che la Regione ha stanziato anche nel bilancio di previsione 2022-2024 per la copertura degli atti giudiziari di pignoramento e dei debiti fuori bilancio, del grado di utilizzo del Fondo stesso nel corso degli anni, e delle constatazioni della Magistratura contabile contenute nella Relazione allegata al Giudizio di Parifica del Rendiconto generale dell'anno 2020.
Anche in relazione a tale fondo, e al fine di comprendere l'impatto complessivo degli accantonamenti previsti dalle attuali regole contabili, si ribadisce che il valore prudenzialmente accantonato nel risultato di amministrazione dell'anno 2020 per fare fronte all'eventuale soccombenza in liti e alle passività potenziali è pari a circa 136,6 milioni di euro e che il valore attualmente presente nel risultato presunto di amministrazione dell'anno 2021 è pari ad oltre 154,7 Meuro;
- al **Fondo** necessario per fare fronte ai pagamenti connessi agli **atti giudiziari di pignoramento** presso il Tesoriere regionale, determinato in circa 15 milioni per ciascuno degli anni 2022-2024;
- al **Fondo** per dare copertura ai provvedimenti di riconoscimento dei **debiti fuori bilancio**, pari a 2,5 milioni di euro;
- al **Fondo** per passività potenziali stanziato in ciascuna delle annualità 2022-2024, pari a 20 milioni di euro;
- al ripiano del disavanzo trentennale determinatosi in occasione del riaccertamento straordinario e della sottoscrizione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013;
- ad altri accantonamenti prudenziali connessi all'esigenza di garantire gli equilibri di bilancio.

4. I RESIDUI PRESUNTI

Nell'attuale stesura del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 sono riportati i risultati provvisori di preconsuntivo.

I residui attivi ad oggi risultano essere complessivamente pari ad euro 5.858.586.247,59, di cui euro 115.031.447,56 sono connessi ai residui relativi alle entrate per conto terzi e per contabilità speciali, mentre i residui passivi risultano essere pari ad euro 4.617.012.111,22, di cui 353.504.680,83 sono connessi ai residui sulle entrate per conto terzi e per contabilità speciali.

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio regionale della Calabria

Articolo 1

(Bilancio di competenza – Stato di previsione dell'entrata e della spesa)

1. Lo stato di previsione di competenza delle tipologie dell'entrata della Regione per il triennio 2022-2024, al netto delle contabilità speciali, annesso alla presente legge è approvato in 6.812.487.643,93 euro per l'anno 2022 e in 5.524.389.378,74 euro e 5.311.182.254,91 euro rispettivamente per gli anni 2023 e 2024 (Tabella A).

2. Lo stato di previsione delle contabilità speciali dell'entrata per il triennio 2022-2024 è approvato in 1.610.587.719,73 euro per l'anno 2022 e in 1.610.000.000,00 euro per ciascuna delle annualità 2023 e 2024 (Tabella A - riga entrate per conto terzi).

3. È autorizzato l'accertamento delle entrate per il triennio 2022-2024.

4. Lo stato di previsione di competenza dei programmi della spesa della Regione per il triennio 2022-2024, al netto delle contabilità speciali, annesso alla presente legge, è approvato in 6.812.487.643,93 euro per l'anno 2022 e in 5.524.389.378,74 euro e in 5.311.182.254,91 euro rispettivamente per gli anni 2023 e 2024 (Tabella B).

5. Lo stato di previsione delle contabilità speciali della spesa per il triennio 2022-2024 è approvato in 1.610.587.719,73 euro per l'anno 2022 e in 1.610.000.000,00 euro per ciascuna delle annualità 2023 e 2024 (Tabella B - riga uscite per conto terzi).

6. È autorizzata l'assunzione di impegni entro i limiti degli stanziamenti dello stato di previsione della spesa di cui ai commi 4 e 5.

Articolo 2

(Bilancio di cassa - Stato di previsione dell'entrata e della spesa)

1. È approvato in 12.649.044.888,77 euro lo stato di previsione di cassa delle tipologie dell'entrata della Regione per l'anno finanziario 2022, al netto delle contabilità speciali, annesso alla presente legge (Tabella A).

2. È approvato in 1.725.619.167,29 euro lo stato di previsione di cassa del totale delle contabilità speciali dell'entrata della Regione per l'anno finanziario 2022, annesso alla presente legge (Tabella A - riga entrate per conto terzi).

3. Sono autorizzate le riscossioni e il versamento dei tributi e delle entrate per l'anno 2022.

4. È approvato in 11.473.355.880,13 euro lo stato di previsione di cassa dei programmi della spesa della Regione per l'anno finanziario 2022, al netto delle contabilità speciali, annesso alla presente legge (Tabella B).



Consiglio regionale della Calabria

5. È approvato in 1.964.092.400,56 euro lo stato di previsione di cassa del totale delle contabilità speciali della spesa della Regione per l'anno finanziario 2022, annesso alla presente legge (Tabella B - riga uscite per conto terzi).

6. È autorizzato il pagamento delle spese entro i limiti degli stanziamenti dello stato di previsione di cui ai commi 4 e 5.

Articolo 3

(Residui attivi e passivi presunti)

1. È approvato in 5.743.554.800,03 euro il totale dei residui attivi presunti delle tipologie al 1° gennaio 2022, al netto delle contabilità speciali, di cui al conto annesso alla presente legge (Tabella A).

2. È approvato in 115.031.447,56 euro il totale dei residui attivi presunti delle contabilità speciali al 1° gennaio 2022, di cui al conto annesso alla presente legge (Tabella A).

3. È approvato in 4.263.507.430,39 euro il totale dei residui passivi presunti dei programmi al 1° gennaio 2022, al netto delle contabilità speciali, di cui al conto annesso alla presente legge (Tabella B).

4. È approvato in 353.504.680,83 euro il totale dei residui passivi presunti delle contabilità speciali al 1° gennaio 2022, di cui al conto annesso alla presente legge (Tabella B).

Articolo 4

(Entrate derivanti dalla contrazione di mutui)

1. Per come già autorizzato con l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 32 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2016 – 2018), le entrate derivanti dalla contrazione di mutui con oneri a carico del bilancio regionale, per la copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi operativi per la Calabria 2014-2020, inerenti al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono determinate per l'annualità 2022 in 40.426.824,99 euro e per l'annualità 2023 in 18.571.428,57 euro.

2. Per come già autorizzato con l'articolo 3, comma 4, della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità regionale 2019), le entrate derivanti dalla contrazione dei mutui con oneri a carico del bilancio regionale, per la copertura degli investimenti da realizzarsi ai sensi dell'accordo Stato-Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica sottoscritto in data 15 ottobre 2018, sono determinate in 46.082.241,11 euro per l'annualità 2022 e in 20.862.127,74 euro per l'annualità 2023.



Consiglio regionale della Calabria

3. Gli oneri di ammortamento dei mutui di cui ai commi 1 e 2 trovano copertura nello stanziamento dei Programmi U.50.01 e U.50.02 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2022-2024. Per gli anni successivi le rate di ammortamento trovano copertura nei relativi bilanci.

Articolo 5

(Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine)

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine è iscritto nello stato di previsione della spesa al Programma U.20.01, ed è determinato in 12.000.000,00 euro per ciascuna delle annualità 2022, 2023 e 2024.

2. Sono considerate obbligatorie e d'ordine le spese specificate nell'elenco allegato al documento tecnico che accompagna il bilancio di previsione annuale.

Articolo 6

(Fondo di riserva per le spese impreviste)

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi), è iscritto nello stato di previsione della spesa del Programma U.20.01 ed è determinato per l'esercizio finanziario 2022 in 500.000,00 euro.

Articolo 7

(Fondo di riserva di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa è iscritto nello stato di previsione della spesa al Programma U.20.01 ed è determinato per l'esercizio finanziario 2022 in 700.000.000,00 euro, di cui 300.000.000,00 euro allocati al Titolo I "Spese correnti" e 400.000.000,00 euro allocati al Titolo II "Spese in conto capitale".

Articolo 8

(Quadro generale riassuntivo)

1. È approvato il quadro generale riassuntivo dell'entrata e della spesa del bilancio di competenza e di cassa della Regione, annesso alla presente legge, ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. 118/2011.



Consiglio regionale della Calabria

Articolo 9

(Classificazione dell'entrata e della spesa)

1. Le entrate della Regione sono classificate secondo quanto previsto dall'articolo 15 del d.lgs. 118/2011. I Titoli e le Tipologie delle entrate sono approvati nell'ordine e con la denominazione indicati nel relativo stato di previsione (Tabella A).

2. Le spese della Regione sono classificate secondo quanto previsto dagli articoli 12, 13 e 14 del d.lgs. 118/2011. Le Missioni e i Programmi sono approvati nell'ordine e con la denominazione indicati nel relativo stato di previsione (Tabella B).

Articolo 10

(Autorizzazione alle variazioni al bilancio)

1. Le variazioni sono effettuate ai sensi degli articoli 48 e 51 del d.lgs.118/2011.

Articolo 11

(Allegati del bilancio)

1. Sono approvati gli allegati al bilancio di previsione 2022-2024, per come previsti dall'articolo 11 del d.lgs. 118/2011.

Articolo 12

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.